GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1875 — ROMA — MERCOLEDÌ 31 MARZO — NUM. 75

ASSOCIAZIONI

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1º del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, *per ogni linea di colonna o spazio di linea.*

Avvertenze. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, nº 4; in Torino, via delle Orfane, nº 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 marzo 1875, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate all' AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via de' Lucchesi.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Il Senato è convocato in seduta pubblica per il giorno di lunedì 12 aprile prossimo.

Ordine del giorno:

Discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Codice penale (N. 1 *seguito*);
2. Disposizioni sulle società e sulle associazioni commerciali (N. 3);
3. Aumento della tassa di registro dovuta sulle mutazioni immobiliari a titolo oneroso (N. 25).

LEGGI E DECRETI

Il Num. **2412** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta la legge del 14 giugno 1874, n. 1983, sulla franchigia postale;

Veduti gli articoli 4 e 26 del regolamento approvato con Nostro decreto del 13 settembre 1874, n. 2091, per l'esecuzione della precitata legge;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze e di concerto col Ministro dei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Oltre alle autorità ed uffizi dipendenti dal Ministero delle Finanze indicati nel Nostro decreto 1º novembre 1874, n. 2229 (Serie 2ª) sono pure ammesse a far uso dei francobolli di Stato per la francatura delle corrispondenze ufficiali le Commissioni consorziali e comunali per reclami in materia di imposte dirette e di macinato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 26 marzo 1875.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.
S. SPAVENTA.

Il Num. **2413** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta la legge 14 giugno 1864, n. 1983, sulla franchigia postale;

Veduto l'art. 26 del regolamento approvato con Nostro decreto del 13 settembre 1874, n. 2091, per la esecuzione della precitata legge;

Veduto l'articolo 2 della legge di approvazione del bilancio di prima previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici per l'anno 1875 in data del 21 marzo 1875, numero 2410;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, di concerto col Ministro dei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono ammessi a far uso dei francobolli di Stato le Società e gli uffizi non a carico del bilancio dello Stato qui sotto descritti, ai quali era stata accordata per contratto la franchigia postale; e ciò limitatamente alle corrispondenze riguardanti il servizio previsto dal contratto e pel tempo da questo stabilito, cioè:

UFFIZI MITTENTI	UFFIZI COI QUALI POSSONO CORRISPONDERE	MODO DI SPEDIZIONE DEL CARTEGGIO
Società Anonima per la vendita dei beni demaniali	Ministero delle Finanze Ricevitori del Registro Ricevitori del Demanio Conservatori delle Ipoteche Intendenze di Finanza Direzioni del Contenzioso Prefetture e Sottoprefetture	Lettera chiusa e piego chiuso.
Regia cointeressata dei tabacchi — Amministrazione centrale	Uffizi dipendenti Ministero delle Finanze Prefetture Intendenze di Finanza Uffici del ramo Gabelle Delegazione governativa	Id.
Regia cointeressata dei tabacchi — Controllori	Amministrazione Centrale Intendenze di Finanza Ispettori delle Gabelle Manifatture dei tabacchi Luogotenenze e Brigate delle guardie doganali Magazzinieri di deposito e vendita Spacci all'ingrosso e normali del loro riparto	Lettera chiusa e piego sotto fascia
Regia cointeressata dei tabacchi — Manifatture	Amministrazione Centrale Fra loro Controllore del riparto Intendenza di Finanza della provincia Ispettori delle Gabelle della provincia Magazzini di deposito dei tabacchi greggi e lavorati Agenzie delle coltivazioni dei tabacchi	Id.
Regia cointeressata dei tabacchi — Agenzie delle coltivazioni dei tabacchi	Amministrazione Centrale Prefetture di quelle provincie nelle quali l'Agenzia esercita la propria azione Intendenza di Finanza ed Ispettori delle Gabelle compresi nella circoscrizione amministrativa dell'Agenzia Controllore del riparto Magazzini di deposito dei tabacchi greggi e lavorati Manifatture	Id.
Regia cointeressata dei tabacchi — Magazzini di deposito tabacchi (greggi e lavorati)	Amministrazione Centrale Manufatture dei tabacchi Agenzie delle coltivazioni Controllore del riparto Spacci all'ingrosso da loro forniti	Id.
Regia cointeressata dei tabacchi — Magazzini di vendita (Dispensieri dei tabacchi nel Veneto)	Amministrazione Centrale Controllore del riparto	Id.
Regia cointeressata dei tabacchi — Spacci all'ingrosso e normali	Amministrazione Centrale Intendenza di Finanza della provincia Ispettore delle Gabelle del Circolo Magazzini di deposito da cui si forniscono Controllore del riparto	Id.
Ricevitori provinciali	Agenzie delle Imposte dirette e del Catasto della prov.	Lettera fasciata e piego fasciato.
	Conservatori delle Ipoteche della provincia	Id.
	Ingegnere provinciale del Macinato	Id.
	Intendenza di Finanza della provincia	Lettera chiusa e piego chiuso.
	Prefetti e Sottoprefetti della provincia	Id.
	Pretori della provincia	Lettera chiusa e piego fasciato.
	Ricevitori del Registro della provincia	Lettera fasciata e piego fasciato.
	Esattori della provincia	Id.
	Sindaci della provincia	Id.
	Tesoriere centrale	Lettera chiusa e piego chiuso.
	Tesoriere provinciale	Id.

UFFIZI MITTENTI	UFFIZI COI QUALI POSSONO CORRISPONDERE	MODO DI SPEDIZIONE DEL CARTEGGIO
Esattori comunali e consorziali	Agenzie delle Imposte dirette e del Catasto nel cui distretto si trovano	Lettera fasciata e piego fasciato.
	Conservatore delle Ipoteche nel cui distretto si trova	Id.
	Ingegnere del Macinato della provincia	Id.
	Prefetto della provincia	Lettera chiusa e piego chiuso.
	Sottoprefetto del circondario	Id.
	Intendenza di Finanza della provincia	Id.
	Tesoriere provinciale	Id.
	Pretore del mandamento o mandamenti di cui fa parte il distretto di esattoria	Lettera chiusa e piego fasciato.
	Ricevitore del Registro del distretto	Lettera fasciata e piego fasciato.
	Ricevitore provinciale	Id.
	Sindaci dei comuni compresi nella esattoria	Id.
	Esattori comunali e consorziali	Id.

Il presente decreto avrà effetto dal 1° aprile 1875.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 26 marzo 1875.

VITTORIO EMANUELE

M. MINGHETTI.
S. SPAVENTA.

NOMINE E PROMOZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Per R. decreto del 4 febbraio 1875:

Ciaramella Pasquale, tenente di 1ª classe nel corpo delle guardie doganali, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Per RR. decreti del 7 febbraio 1875:

Melisurgo Enrico, computista di 3ª classe nell'Intendenza di Roma, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

De Santis Aurelio, speditore copista di 2ª classe id. di Lecce, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Per RR. decreti dell'11 febbraio 1875:

Torrini Cesare, applicato di 2ª classe nella Direzione Generale del Debito Pubblico, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Forte Giuseppe, già segretario nella Corte dei conti, nominato archivista nell'Intendenza di Aquila;

Decisi Martiniano, speditore copista di 2ª classe nell'Intendenza di Cremona, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Colosimo Giovanni, id. di 3ª classe id. di Reggio Calabria, id. id.

Per decreti Reali e Ministeriali del 18 febbraio 1875:

Enrico cav. Gaspare, capo di sezione di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, nominato intendente di 4ª classe a Sassari;

Vecchi Francesco, segretario di 3ª classe nell'Intendenza di Perugia, trasferito a Parma;

Usoni dott. Domenico, vicesegretario di 1ª classe nell'Intendenza di Treviso, abilitato per esame di concorso, nominato segretario di 3ª classe nell'Intendenza di Perugia;

Giordana Felice, id. id. di Torino, id. id. id. di Ancona;

Faconti Angelo, vicesegretario di 3ª classe nell'Intendenza di Caltanissetta, trasferito a Trapani;

Rolleri Giuseppe, id. id. di Lecce, id. a Genova;

Jorio Andrea, abilitato per esame di concorso, nominato vicesegretario di 3ª classe nell'Intendenza di Teramo;

Ferro Giovanni Lorenzo, computista di 1ª classe nell'Intendenza di Cagliari, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Ravajoli Lieto, id. di 3ª classe id. di Ascoli, trasferito a Lecce;

Frigerio Antonio, id. id. di Reggio Calabria, id. a Novara;

Dagasso Gian Domenico, ricevitore del registro, nominato computista di 3ª classe nell'Intendenza di Reggio Calabria;

Maspero Daniele, aiuto agente delle imposte dirette, id. id. di Bergamo;

Glisenti Tranquillo, speditore copista di 3ª classe nell'Intendenza di Brescia, id. id. di Brescia;

Polidori Silvestro, aiuto agente delle imposte dirette, nominato speditore copista di 3ª classe nell'Intendenza di Teramo;

Datta Carlo, volontario demaniale, id. id. di Trapani.

Per decreti Reali e Ministeriali del 21 febbraio 1875:

Cuminotto Angelo, ragioniere di 1ª classe nell'Intendenza di Venezia nominato segretario di 1ª classe ivi;

Gatti Archinto, segretario di 3ª classe in Caserta, trasferito a Parma;

Formaggi Luigi, computista di 3ª classe in aspettativa, richiamato in servizio nell'Intendenza di Ascoli;

Belletti Alfonso, speditore copista di 2ª classe nell'Intendenza di Aquila, trasferito a Roma;

Fabris Pietro, id. di 3ª classe id. di Padova, id. a Sondrio;

Marcolongo Giovanni Battista, id. id. di Sondrio, id. a Padova.

Per decreto Ministeriale del 22 febbraio 1875:

Coppoler Giuseppe, computista di 2ª classe in aspettativa, richiamato in servizio nell'Intendenza di Girgenti.

Per RR. decreti del 25 febbraio 1875:

Ottini Domenico, computista di 2ª classe nell'Intendenza di Roma, nominato computista di 1ª classe nel Ministero delle Finanze;

Guastalla Evandro, applicato di 4ª classe nella Direzione Generale del Debito Pubblico, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

De Marchi comm. Giovanni, tesoriere centrale, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Coduri cav. Gio. Battista, tesoriere provinciale di 1ª classe, nominato tesoriere centrale.

Per RR. decreti del 28 febbraio 1875:

Serra Gropelli cav. dott. Emilio, segretario di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, promosso a capo di sezione di 2ª classe;
D'Alia avv. Antonino, sostituto direttore di 5ª classe nell'ufficio del Contenzioso finanziario di Napoli, promosso alla 4ª classe;
Vitolo avv. Alfonso, aggiunto giudiziario, nominato sostituto direttore di 5ª classe nell'ufficio del Contenzioso di Firenze;
Ricotti dott. Giovanni, uditore nell'ufficio del Contenzioso di Milano, nominato sostituto causidico di 3ª classe ivi;
Clementini avv. Paolo, applicato di 4ª classe id. di Venezia, promosso alla 3ª classe;
D'Avossa avv. Giuseppe, vicecancelliere di tribunale, nominato applicato di 4ª classe nell'ufficio del Contenzioso di Napoli;
Marfella avv. Bernardo, aggiunto giudiziario, id. id.

Per decreti Reali e Ministeriali del 4 marzo 1875:

Covelli cav. Angelo, segretario di 1ª classe nella Corte dei conti, promosso a capo di sezione;
Pelizzoli Giuseppe, segretario di 2ª classe id., promosso alla 1ª cl.;
Rossi Giuseppe, segretario di 2ª classe nell'Intendenza di Como, nominato segretario di 2ª classe nella Corte dei conti;
Rossi Perez Eugenio, applicato di 2ª classe nella Corte dei conti, promosso alla 1ª classe;
Spallazzi dott. Clemente, id. id., id.;
Vaccaro Luigi, applicato di 3ª classe id., promosso alla 2ª classe;
Squeo Luigi, id. id., id.;
Franceschi Giulio, applicato di 4ª classe id., promosso alla 3ª cl.;
Montrone Ferdinando, id. id., id.;
Bandi Giovanni, id. id., id.;
Leon Arnoldo, id. id., id.;
Rinaldi Rinaldo, vicesegretario di 3ª classe nell'Intendenza di Lecce, dichiarato dimissionario dall'impiego;
Romeo Corrado, id. id. di Palermo, trasferito a Firenze;
Manassero Felice, id. id. di Firenze, id. a Torino;
Lombardi Alessandro, abilitato per esame di concorso, nominato vicesegretario di 3ª classe nell'Intendenza di Lecce;
Francavilla Giovanni, id., id. id. di Palermo;
Semino Federico, computista di 1ª classe nell'Intendenza di Napoli, dichiarato dimissionario dall'impiego;
Plateo Astianatte, già ricevitore del registro, nominato computista di 2ª classe nell'Intendenza di Cosenza;
Partilora Luigi, impiegato in riposo, id. id. di Aquila;
Garibbo Giuseppe, computista di 3ª classe nell'Intendenza di Teramo, trasferito a Porto Maurizio;
Nobis Arnaldo, id. id. di Catanzaro, id. a Trapani;
Majorana Pietro, id. id. di Trapani, id. a Catania;
Boccardi Giovanni, ricevitore del registro, nominato computista di 3ª classe nell'Intendenza di Teramo;
Carbone Andrea, computista di 2ª classe nell'Intendenza di Aquila, nominato speditore copista di 2ª classe, ivi;
Brunetti Gio. Battista, volontario, id. di 3ª classe id. di Girgenti;
Inglima Eustachio, speditore copista di 3ª classe nell'Intendenza di Girgenti, dichiarato dimissionario dall'impiego.

Per decreti Reali e Ministeriali del 7 marzo 1875:

Incoronato Achille, applicato di 3ª classe nella Direzione Generale del Debito Pubblico, nominato vicesegretario di 2ª classe nel Ministero delle Finanze;
Pietracaprina Serafino, vicesegretario di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, nominato applicato di 3ª classe nella Direzione Generale del Debito Pubblico;
Menozzi cav. Achille, primo ragioniere di 1ª classe nell'Intendenza di Modena, collocato a riposo in seguito a sua domanda;
Borsati Attilio, volontario demaniale, nominato computista di 3ª classe nell'Intendenza di Siracusa;
Cirillo Ignazio, speditore copista di 1ª classe nell'Intendenza di Potenza, trasferito a Catanzaro;
Del Fabro Vincenzo, id. id. di Catanzaro, id. a Perugia;
Pedroni Ermenegildo, id. di 3ª classe id. di Perugia, id. a Brescia;
Nardi Luigi, commesso negli uffizi del registro, nominato speditore copista di 3ª classe nell'Intendenza di Potenza.

Per decreto Ministeriale dell'8 marzo 1875:

Capitelli Antonio, computista di 2ª classe in aspettativa, richiamato in servizio nell'Intendenza di Salerno.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti 7 febbraio 1875:

De Rubeis Martinengo, cancelliere della pretura di Trentola, è collocato a riposo in seguito a sua domanda;
Paciello Francesco Paolo, id. della pretura di Pollica, è, dietro sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi due.

Con RR. decreti 28 febbraio 1875:

Severini Achille, cancelliere della pretura di San Nicandro Garganico, è richiamato, in seguito a sua domanda, al precedente posto di cancelliere presso la pretura di Serracapriola;
Peconio Alfonso, id. della pretura di Serracapriola, è tramutato alla pretura di San Nicandro Garganico;
Forti Camillo, id. della pretura di Toscanella, id. alla pretura di Vetralla;
Ruina Antonio, vicecancelliere della pretura di Viterbo, è nominato cancelliere della pretura di Toscanella;
Scozzafava Felice, id. della pretura di Martirano, id. cancelliere della pretura di Cropani;
Cannizzaro Salvatore, id. della pretura di Caltanissetta, id. cancelliere della pretura di Favara;
Papi Pietro, id. della pretura di Nepi, è tramutato alla pretura di Viterbo;
Schinelli Francesco, id. del tribunale civile e correzionale di Grosseto, id. al tribunale civile e correzionale di Padova.

Con RR. decreti 4 marzo 1875:

Musso Tommaso, cancelliere della pretura di Ronco Scrivia, in aspettativa per motivi di salute, è, dietro sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri mesi sei;
Orlando Giovanni, id. della pretura di Regalbuto, è tramutato alla pretura di Paternò;
Citelli Raffaele, id. della pretura di Centuripe, id. alla pretura di Regalbuto;
Pellegrino Domenico, id. della pretura di Scordia, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato, in seguito a sua domanda, in servizio, e destinato alla pretura di Centuripe;
Montalbano Giuseppe, già vicecancelliere alla pretura di Ribera, sospeso dalla carica, è richiamato in servizio e destinato alla pretura di Ribera;
Gaglio Calogero, vicecancelliere della pretura di Ribera, è tramutato alla pretura di Licata;
Infantino Santi, id. della pretura di Gazzi, id. alla pretura di Pace;
Melis-Carbone Gaetano, id. alla pretura di Cagliari, sezione Marina, è nominato cancelliere alla pretura di S. Antioco;
Milia Efisio, id. alla pretura di Cagliari, sezione Castello, id. cancelliere della pretura di Sanluri;
Massa Francesco, id. della pretura di Mandas, id. cancelliere della pretura di S. Nicolò Gerei;
Vedani Giuseppe, id. della pretura urbana di Milano, id. cancelliere della pretura di Magenta;

Marcello Sebastiano, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Cagliari, id. cancelliere della pretura di Pula;
Ferla Luigi, id. della pretura di Arcevia, è tramutato alla pretura di Magione;
Bini Attilio, id. della pretura di Orvieto, id. alla pretura del 2° mandamento di Perugia;
Schioccolini Tito, id. della pretura del 2° mandamento di Perugia, è tramutato alla pretura d'Orvieto;
Manca Cossu Fortunato, vicecancelliere della pretura di Quartu Sant'Elena, id. alla pretura di Cagliari sezione Marina;
Terris Giuseppe, id. della pretura di Serramanna, id. alla pretura di Villacidro;
Bissiri Giovanni, id. della pretura di Macomer, id. alla pretura di Gavoi;
Carta Battista, id. della pretura di Santadi, id. alla pretura di Ghilarza;
Figus Giuseppe Luigi, id. della pretura di Tortolì, id. alla pretura di Quartu Sant'Elena;
Pitzalis Francesco, id. della pretura di Gavoi, id. alla pretura di Cagliari sezione Castello;
Bottelli Ettore, id. della pretura di Magione, id. alla pretura del 2° mandamento di Perugia;
Campus Pietro, id. della pretura di Orani, è nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Cagliari;
Alloro Edoardo, id. della Corte di appello di Torino, id. vicecancelliere al tribunale di commercio di Torino;
Falcioni Celeste, id. del tribunale civile e correzionale di Novara, id. vicecancelliere della Corte di appello di Torino;
De Molinari Giovanni, id. del tribunale civile e correzionale di Vercelli, è tramutato al tribunale civile e correzionale di Novara;
Robecchi Gaetano, id. del tribunale civile e correzionale di Novara, id. al tribunale di commercio di Torino;
Gariazzo Mauro, uditore e vicepretore del mandamento Borgonuovo in Torino, è nominato vicecancelliere del tribunale di commercio di Torino;
Grandis Benedetto, vicepretore del mandamento Dora in Torino, id. vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Pallanza;
Del Rosso Giuseppe, segretario di R. procura presso il tribunale civile e correzionale di Livorno, id. sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Firenze;
Hutre Cesare, segretario della R. procura presso il tribunale di Volterra, è tramutato alla R. procura presso il tribunale di Livorno.

Con decreto Ministeriale 25 febbraio 1875:

Impallomeni Bartolomeo, commesso di stralcio nella Corte d'appello di Palermo, è, dietro sua domanda, collocato a riposo.

Con decreti Ministeriali 1° marzo 1875:

Cianini Nazzareno, vicecancelliere della pretura del 2° mandamento di Perugia, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni;
Di Nolfi Giuseppe, cancelliere della pretura di Pagani, id. id.;
Pisani Giuseppe, id. della pretura di Pozzuoli, id. id.

Con decreti Ministeriali 3 marzo 1875:

Trifirò Bonaffini Francesco, cancelliere della pretura di Castroreale, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni;
Antonuccio Tommaso, id della pretura di Pace (Messina), id. id.

Con RR. decreti 28 febbraio 1875:

Ferrari Ferdinando, vicecancalliere della preture di Vestone, sospeso dallo esercizio delle sue funzioni, è destituito dalla carica;
Battiati Tomaselli Luigi, id. del tribunale civile e correzionale di Caltagirone, è collocato a riposo in seguito a sua domanda;
De Rosa Antonio, id. della pretura di Accadia, è, dietro sua domanda, collocato a riposo;
Piras Giovanni Luigi, cancelliere della pretura di Sant'Antioco, è d'ufficio collocato a riposo;
Orru-Boi Salvatore, id. della pretura di Sanluri, è, dietro sua domanda, collocato a riposo;
Floris-Coiana Francesco, vicecancelliere della pretura di Milis, id. id.;
Simula Antioco, cancelliere della pretura di San Nicolò Gerrei, id. id.;
Corsaro Agatino, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Catania, id. id.;
Vitali Clinio, segretario della R. procura presso il tribunale di Macerata, id. id.;
Terranova Tommaso, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Catania, id. id.;
Saporito Antonino, cancelliere della pretura di Sant'Angelo di Brolo, id. id.

Con RR. decreti 4 marzo 1875:

Acquaroli Stefano, cancelliere della pretura di Calabritto, è collocato a riposo in seguito a sua domanda;
Massarola Giacinto, vicecancelliere del tribunale di commercio di Torino, id. id.;
Pissi Pietro, cancelliere della pretura di Greve, è tramutato alla pretura di Pitigliano;
Busciani Giovanni, id. della pretura di Pitigliano, id. alla pretura di Greve;
Spreafico Giovanni, id. della pretura di Bagolino, id. alla pretura di Sermide;
Salemi Giovanni, vicecancelliere della pretura di Termini, id. alla pretura Molo in Palermo;
Dell'Agata Enrico, id. della pretura di Pizzoli, id. alla pretura di Sassa;
Parisi Silverio, id. della pretura di Nocera dei Pagani, id. alla pretura Pendino in Napoli;
Marenga Vincenzo, id. della pretura di Vitulano, id. alla pretura di Nocera dei Pagani;
Pizzamiglio Cesare, id. della pretura di Pandino, id. alla pretura del 2° mandamento di Cremona;
De Piro Federico, id. del tribunale civile e correzionale di Catanzaro, id. al tribunale civile e correzionale di Cosenza;
Pironaci Giuseppe Alfonso, id. del tribunale civile e correzionale di Cosenza, id. al tribunale civile e correzionale di Catanzaro;
Aliprandi Francesco, id. alla pretura del 2° mandamento di Cremona, è nominato cancelliere della pretura di Bagolino;
Domenicucci Domenico, id. di pretura, reggente la cancelleria del mandamento di Castiglione Messer Marino, id. della pretura di Castiglione Messer Marino;
Rubino Luigi, id. della pretura del mandamento Pendino in Napoli, è nominato segretario della R. procura presso il tribunale civile e correzione di Cassino;
Pedevillano-Turisi Antonino, id. della pretura di Castronovo, id. vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Termini;
Cambiaggio Francesco, id. della pretura di San Vito Romano, è nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Roma;
Vanni Luigi, id. aggiunto al tribunale civile e correzionale di Roma, è chiamato a reggere il posto di vicecancelliere al tribunale civile e correzionale di Velletri
Prota Vincenzo, commesso di stralcio presso il tribunale civile e correzionale di Napoli, è nominato vicecancelliere alla pretura di Vitulano;
Dotti Stefano, abilitato agli uffici di cancelleria e segreteria del-

l'ordine giudiziario, id. aggiunto al tribunale civile e correzionale di Roma;

Matozzi Ettore, id. id., id. id.;

Renzopaoli Sebastiano, id. id., id. vicecancelliere della pretura di San Vito Romano;

Rodi Giacomo, id. id., id. sostituto segretario aggiunto della procura generale presso la corte d'appello di Roma;

Massa Eugenio, vicecancelliere della pretura di Pont Canavese, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di famiglia per mesi 6.

Con decreto Ministeriale 8 marzo 1875:

Anedda Efisio, vicecancelliere della pretura di Tempio, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti 4 marzo 1875:

Giaccone cav. Giovanni, consigliere della Corte d'appello di Brescia, tramutato in Aquila;

Ferri Marcello, aggiunto giudiziario applicato all'uffizio del procuratore del Re in S. Angelo dei Lombardi, id. in Avellino continuando nell'attuale applicazione;

Gabriac Vittorio, giudice al tribunale di commercio di Roma, confermato in carica pel triennio dal 1875 al 1877;

Lazzaroni Michele, id. supplente id., id. id.;

Maresca Federico, id. id. di Napoli, accolta la volontaria rinunzia alla carica;

Baldini Giuseppe, id. id. di Roma, nominato giudice del tribunale di commercio di Roma pel triennio dal 1875 al 1877;

Cuomo Gennaro, commerciante, id. di Messina id.;

Amici Francesco fu Ignazio, id., id. supplente di Roma id.;

Piacentini Alessandro, id., id. id. id.;

Venerati Sante, id., id. id. id.;

Manganaro Federico, id., id. id. di Messina id.;

Duodo Angelo, giudice al tribunale di Monza, tramutato in Venezia;

Monici cav. Vincenzo, presidente al tribunale di Mantova, nominato consigliere della Corte d'appello di Brescia;

Cristani Carlo, id. di Salò, tramutato in Mantova;

Prestini Giovanni Battista, vicepresidente al tribunale di Bergamo, nominato presidente al tribunale di Salò.

Con RR. decreti 7 marzo 1875:

Lazzarini Antonio, giudice al tribunale di Sarzana, collocato a riposo a sua domanda;

Ridolfi cav. Giovanni Battista, presidente al tribunale di commercio di Venezia, nominato consigliere della Corte d'appello di Venezia;

Squadrilli Cesare, giudice al tribunale di Lanciano, tramutato in Teramo a sua domanda;

Paletti Paolo, id. di Teramo, id. in Lanciano;

Trovati Girolamo, id. al tribunale di commercio di Milano, accettata la volontaria rinunzia alla carica;

Mangano Antonio, id. di Civitavecchia, confermato in carica pel biennio dal 1875 al 1876;

Ascarelli Pacifico, id. supplente id., id. id. pel triennio dal 1875 al 1877;

Jung Giulio, id. di Palermo dimissionario, nuovamente nominato giudice dello stesso tribunale di commercio pel triennio dal 1875 al 1877;

Cogni Giacomo, sostituto procuratore del Re al tribunale di Bologna, tramutato in Milano;

Zanoni Isidoro Antonio, aggiunto giudiziario al tribunale di Verona applicato all'uffizio del Pubblico Ministero, id. in Bassano, continuando nell'attuale applicazione.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto l'art. 11 del R. decreto 31 agosto 1871, n. 436 (Serie 2ª);

Visti i decreti Ministeriali del 24 agosto 1870 e del 9 settembre 1871 concernenti gli esami di concorso all'impiego d'aiuto agente delle imposte dirette e del catasto,

Determina:

Art. 1. Nei giorni 1 e 3 del mese di giugno 1875 avranno luogo presso le seguenti Intendenze di finanza gli esami di concorso per la nomina all'impiego d'aiuto agente delle imposte dirette in base al programma unito al precitato decreto Ministeriale del 24 agosto 1870.

1. Ancona. — 2. Aquila. — 3. Bari. — 4. Bologna. — 5. Cagliari. 6. — Caltanissetta. — 7. Catania. — 8. Catanzaro. — 9. Chieti. — 10. Cosenza. — 11. Firenze. — 12. Genova. — 13. Girgenti. — 14. Messina. — 15. Milano. — 16. Modena. — 17. Napoli. — 18. Palermo. — 19. Parma. — 20. Potenza. — 21. Roma. — 22. Sassari. — 23. Torino. — 24. Venezia. — 25. Verona.

Art. 2. Sono ammessi agli esami:

a) I volontari delle agenzie delle imposte dirette;

b) Gli impiegati in disponibilità che abbiano i requisiti stabiliti per la nomina a volontario nelle agenzie stesse;

c) Coloro che hanno riportata la licenza liceale o quella d'istituti tecnici e che hanno un'età non minore di anni 18, nè maggiore di anni 30.

Art. 3. L'esame scritto comincerà alle otto antimeridiane del 1° giugno e non potrà durare oltre le cinque dello stesso giorno.

L'esame orale avrà luogo nel successivo giorno 3.

Art. 4. Per le ammissioni al concorso, per la formalità degli esami, dello scrutinio e per la classificazione degli aspiranti dovrà servire di norma il succitato decreto Ministeriale del 9 settembre 1871.

Dato a Firenze, il 27 marzo 1875.

Il Ministro: MINGHETTI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 p. 0[0, cioè: n. 195978 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 13038 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 15, al nome di Ferrajoli Cesario fu Luigi, minore, sotto l'amministrazione di Emanuela Lopizzo, madre e tutrice, domiciliato in Napoli, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ferrajoli Cesaria fu Luigi, ecc. ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, 30 marzo 1875.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: numeri 249882, 257340, 257344 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondenti ai numeri 66882, 74400, 74404 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 50 caduna, la prima al nome di Papazzoni Fabio fu Leonida, domiciliato in Modena, e le altre due al nome di Papazzoni Fabio fu Leonilda, domiciliato in Modena, sono state così intestate per er-

rore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi al nome di Papazzoni Fabio de' Manfredi fu Leonida, col domicilio come sovra, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 30 marzo 1875.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

REAL COLLEGIO DI MUSICA DI NAPOLI

Avviso.

È aperto il concorso in questo Collegio per 3 posti di alunni convittori a piazza franca distribuiti nei seguenti studi principali, cioè:

2 di violino - 1 di contrabbasso.

I relativi esami d'idoneità degli aspiranti saranno dati il 10 maggio, colla continuazione nei giorni seguenti se sarà necessario, alle ore 9 antimeridiane nel locale del Collegio.

Per norma dei giovani e dei loro genitori e rappresentanti si trascrivono qui sotto gli articoli dei vigenti regolamenti concernenti gli alunni a posto gratuito.

Per l'ammissione al Convitto è necessario presentare al presidente del Collegio una domanda corredata dei seguenti documenti:

Fede di nascita;

Attestato di vaccinazione o di vaiuolo naturale sostenuto;

Attestato di buona costituzione fisica.

Gli alunni dovranno essere cittadini italiani ed istruiti negli elementi della musica e delle lettere.

L'età loro è determinata fra i 12 e i 14 anni, purchè in questo ultimo caso il giovane sia tanto innanzi allo studio della musica da poter compiere il suo corso a 20 anni; eccettuati gli alunni di canto, i quali saranno ammessi anche ad un'età maggiore, quando abbiano voce sviluppata e formata, e potranno rimanere in Collegio fino agli anni 23, per effetto di parere favorevole della Commissione esaminatrice ed approvazione del Consiglio direttivo.

Potranno anche nel modo medesimo essere esentati dalle condizioni di età i giovani che dimostrassero un merito e una capacità straordinaria per la musica.

Dovranno altresì avere un corredo sufficiente di biancheria per la persona propria e pagare alla loro entrata per una volta tanto lire 120.

Napoli, 20 marzo 1875.

Il Presidente Cav. D. PALADINI. — *Il Segretario* F. BONITO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Parecchi giornali francesi ripetono la notizia che il governo si disporrebbe a fare una revisione delle misure prese contro la stampa.

Il *Moniteur Universel* annunzia che il capo dell'ufficio della stampa ha ricevuto ordine di redigere l'elenco dei giornali colpiti dalla amministrazione precedente, e spera che questo fatto sia precursore di una revisione in favore di quei giornali, la cui sospensione od interdizione non sembra indispensabile al mantenimento dell'ordine pubblico.

L'*Echo Universel* crede sapere che questa questione fu trattata il 27 marzo in Consiglio dei ministri, e che la convenienza di un ritiro delle misure di rigore per vari giornali è stata energicamente sostenuta da taluni ministri, senza essere stata impugnata da nessuno di loro.

Inoltre il Consiglio si sarebbe occupato del futuro ed avrebbe deliberato che debba venire diramata ai procuratori generali una circolare, i termini della quale avrebbero formato oggetto della discussione del Consiglio.

Secondo l'*Echo Universel*, sembra che questa circolare che recherebbe la firma del ministro di grazia e giustizia avrebbe per oggetto di tracciare ai magistrati la linea di condotta che risulta per loro dalla sanzione delle leggi costituzionali.

" Si può supporre, scrive il *Temps*, che ai procuratori generali verrà prescritto di non permettere ai giornali di discutere la forma del governo stabilito dalle leggi medesime. Però le informazioni che si hanno su questo proposito sono ancora troppo vaghe perchè si possano arrischiare apprezzamenti, e meglio sarà di attendere che la circolare venga pubblicata ".

Il *Soir* ha riferiti i nomi dei membri di una Commissione parlamentare che sarebbe stata incaricata dal ministro Dufaure di preparare una legge sulla stampa.

Il *Journal des Débats* smentisce la notizia assicurando che il ministro non ha nominata alcuna Commissione di questo genere, e che il progetto in discorso verrà presentato all'Assemblea nazionale subito dopo la sua riconvocazione.

Il *Journal Officiel* reca l'annunzio della evasione di Rastoul e di vari altri deportati dall'isola dei Pini nella Nuova Caledonia. La evasione fu favorita da una notte nera e tempestosa. Il governatore si era affrettato a mandare alla ricerca dei fuggitivi che avevano preso il mare sopra una barca.

La Commissione francese incaricata di esaminare il progetto di riforma giudiziaria in Egitto si radunò lunedì scorso e deliberò, in omaggio delle ordinanze vigenti, che il suo presidente si concerti col ministro degli affari esteri perchè i nazionali iscritti al consolato vengano adunati onde manifestino il loro parere sulle proposte riforme.

Furono quarantatrè notabili della colonia francese in Egitto che hanno indirizzata al loro governo una petizione per chiedere che debba seguire l'accennata adunanza, ed è questa petizione che la Commissione intende che debba essere accolta.

Un conflitto tra le due Camere di Danimarca è oramai ritenuto per inevitabile. Nel giorno 18 febbraio ultimo scorso il Folkething, avendo cominciato la terza deliberazione del bilancio, ha votato, non ostante l'opposizione del primo ministro, parecchie risoluzioni di una grave importanza, alle quali il Landsthing, ossia la prima Camera, non diede e non darà mai il suo consenso. È sistema della maggioranza radicale del Folkething di allargare per quanto è possibile il terreno del bilancio, facendovi entrare il maggior numero delle questioni di legislazione generale. Inoltre il Folkething ha cura, nella votazione del bilancio, di non impegnarsi fuorchè per un anno. Finalmente, non ostante la lettera e lo spirito

della costituzione, la maggioranza radicale del Folkething pretenderebbe che questo è padrone sovrano del bilancio, e che all'altro ramo della legislatura non dovesse rimanere altro ufficio fuorchè di registrare le deliberazioni del Folkething, e di aderire alle decisioni di quest'ultimo, pur correggendone all'uopo gli errori di calcolo.

Ammessa una tale dottrina, è chiaro che il Folkething diverrebbe onnipotente nello Stato, giacchè tutti gli affari pubblici di qualche importanza sogliono figurare nel bilancio. Ecco perchè il governo e il Landsthing si oppongono virilmente contro siffatte pretensioni.

La questione di principio si è recentemente trovata all'ordine del giorno; imperocchè la sinistra del Folkething voleva introdurre nel bilancio il supplemento di pensione per gli invalidi, e l'aumento di stipendio dei pubblici funzionari, benchè gli assegnamenti delle pensioni e degli stipendi siano regolati da leggi speciali.

Allora il presidente del Consiglio, signor Fannesbech, prese a parlare dopo il relatore della maggioranza radicale e della minoranza ministeriale del Comitato, per dichiarare che, riguardo avuto al contegno del Folkething, la questione assumeva un carattere politico. Soggiunse che se il Folkething persisterà nel suo disegno, troverà una resistenza invincibile per parte del governo e del Landsthing. Del resto, il ministro si dichiarò disposto a conformarsi alle opinioni della maggioranza, purchè questa introduca i suoi emendamenti sotto forma di leggi speciali.

Ne seguì una discussione animatissima, dopo la quale la Camera, votando per appello nominale, diede ragione alla maggioranza del Comitato, con 55 contro 33 voti, riguardo al supplemento di stipendio per gli impiegati; e quindi, con 60 voti contro 40, decise che l'aumento della pensione degli invalidi doveva essere portata direttamente sul bilancio.

In un'altra seduta del Folkething, essendo venuto in discussione il bilancio della marina, la Camera con 52 voti contro 46, respinse il credito chiesto dal governo per la costruzione di una nave corazzata. Il ministro della marina, commendatore Rava, biasimò altamente il contegno della maggioranza, la quale, vantando pur sempre la sua sollecitudine per la flotta, rifiuta i crediti necessari per l'incremento della medesima.

Si è già parlato d'un viaggio che il re di Svezia si propone di fare in quest'anno. Il giornale *Post och Inrickes Tidningen* conferma questa notizia, annunziando che S. M. si recherà a Berlino ed a Copenaghen sul finire del prossimo maggio, ed a Pietroburgo nei primi giorni di luglio.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 30. — Un decreto proibisce l'entrata e il transito sul territorio francese delle patate provenienti dagli Stati Uniti e dal Canadà.

Fulda, 30. — Per la conferenza che ha luogo oggi sono attesi nove vescovi prussiani. È probabile che oggetto delle loro discussioni sia la legge sulla soppressione delle dotazioni. Secondo una voce, che però è poco accreditata, le intenzioni dei vescovi sarebbero di natura conciliante.

Berlino, 30. — La *Post* annunzia che fra pochi giorni dinanzi alla Corte ecclesiastica sarà intentato il processo per la destituzione di monsignor Foerster, principe-vescovo di Breslavia.

Barcellona, 30. — Un luogotenente colonnello, un altro ufficiale e 24 volontari carlisti si sono presentati in Olot al generale Martinez Campos, chiedendo l'indulto.

Molti carlisti disertano.

Madrid, 28. — Il generale Concha consegnò ieri al re una petizione nella quale accusa il marchese di Jovellar, attuale ministro della guerra, per la sua condotta come governatore di Cuba e come ministro. Il generale Concha assicura che Jovellar fu la causa dell'indisciplina dell'esercito di Cuba e l'accusa severamente.

Questo fatto produsse una grande impressione e i giornali ebbero l'ordine di non parlarne.

Spezia, 30. — Stamane è uscita la corazzata *Palestro* per fare le prove di velocità ed è rientrata alle ore 6 pomeridiane. L'esito fu buonissimo.

Breslavia, 30. — Il principe-vescovo è stato invitato dal governo a dare le sue dimissioni, in seguito alla sua opposizione contro le leggi ecclesiastiche e per aver fatto cenno in un atto ufficiale dell'enciclica del Papa.

Parigi, 30. — L'*Univers* pubblica un'enciclica pontificia, in data del 23 marzo, indirizzata ai cattolici della Svizzera. L'enciclica condanna la setta dei Vecchi Cattolici e la protezione che loro accordano le autorità civili svizzere; rinnova la scomunica contro i settari e i loro partigiani, invitando i fedeli a conservare l'unità della fede; ricorda che l'autorità civile della Svizzera, dopo di avere emanate diverse leggi contrarie alla divina costituzione e all'autorità della Chiesa, ne proclamò alcune che sono contrarie alle prescrizioni canoniche circa il matrimonio cristiano. L'enciclica invita i vescovi a spiegare ai fedeli, con istruzioni opportune, la dottrina cattolica riguardante il matrimonio; esorta alla pazienza, fermezza ed unione e finalmente implora la luce celeste sopra i poveri traviati.

Parigi, 30. — Il *Bien Public* dice di essere autorizzato da Garibaldi a dichiarare che il generale non ha accreditato in Francia nessuna persona per i lavori che egli ha intenzione di eseguire a Roma.

Firenze, 31. — Questa mattina, alle ore 7 30, è morto il professore Bufalini.

R. DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA IN MODENA

Sommario dell'adunanza del 20 marzo 1875.

Nell'adunanza d'oggi il presidente marchese Giuseppe Campori legge alcuni cenni della vita di Geminiano Montanari, modenese, e dei meriti da lui acquistati nelle scienze fisico-matematiche ed economiche; dando altresì notizia di alcune brevi scritture ommesse nei cataloghi delle opere sue compilate dal Fabroni e dal Tiraboschi. I quali cenni servono d'introduzione a una raccolta di 22 lettere inedite del medesimo autore, corredate di note continue, che offrono aneddoti non conosciuti della vita di quell'illustre scienziato.

Indi l'avv. Arsenio Crespellani dà lettura di una sua memoria sul gruppo di antichi monumenti che attorniano il moderno paese di Bazzano (provincia di Bologna), facendo osservare che in una periferia di un chilometro e mezzo circa abbiamo in quella località la serie cronologica completa delle fasi per le quali sarebbero passate le nostre popolazioni emiliane nei periodi preistorici e storici, trovandosi gli avanzi dell'industria della pietra al colle Bellaria; quelli dell'epoca del bronzo sul cocuzzolo del monticello occupato dalla parrocchiale e dalla vecchia rôcca di Bazzano; quelli dell'epoca del ferro alla fornace Minelli, e gli avanzi romani nelle località Gaza, Bucco e podere Casini. L'autore nota inoltre che dalle diverse forme de' caratteri esistenti sugli orci del ripostiglio Ca-

sini si può dedurre come le nostre popolazioni fossero un miscuglio di popoli diversi, che conservarono le loro costumanze malgrado il dominio romano.

Modena, 20 marzo 1875.

Il Segretario: ANTONIO CAPPELLI.

NOTIZIE DIVERSE

Le corporazioni religiose in Germania. — Scrivono da Berlino alla *Correspondance Havas* che, dalla Commissione nominata all'uopo, furono trasmesse al Governo imperiale tutte le statistiche relative agli ordini religiosi esistenti in Germania. Quelle statistiche dimostrano che, nell'impero, vi sono attualmente 1008 conventi per le donne, che racchiudono 8000 suore, e circa 120 monasteri occupati da un migliaio di frati.

Il carbon fossile della Pensilvania. — La *Revue Scientifique* scrive che, nel 1874, le miniere carbonifere della Pensilvania produssero nientemeno che 21,600,000 tonnellate di carbon fossile.

L'apparecchio Huppinger. — Il signor I. Huppinger, di Mannerdof sul lago di Zurigo, ha inventato testè un apparecchio che scrive la parola a misura che è pronunziata. La curiosa ed ingegnosa macchina inventata dal signor Huppinger, dice la *Revue Scientifique*, consiste in pezzi articolati disposti in tal modo che, quando il meccanismo è messo in comunicazione con l'organo vocale, i movimenti delle labbra, della lingua, della laringe e via discorrendo, sono trascritti mediante punti e linee sopra una striscia di carta che si svolge da intorno al cilindro sul quale trovasi arrotolata. L'apparecchio Huppinger funziona benissimo senza che occorra di parlare forte.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

RIVISTA DRAMMATICO-MUSICALE

Commedie nuove: *Gelosie*, commedia in tre atti di L. Marenco — *Battaglie domestiche*, commedia in cinque atti di Filippo Melisa. — *Notizie musicali*. — Concerti. — Teatri. — Il maestro Lauro Rossi.

Il pubblico italiano da alcun tempo in poi s'è volto a reazione.

Il gusto per la commedia gaia, festevole, ch'io chiamerei volontieri la vera commedia italiana, invade ogni dì più le nostre platee. I drammi piagnolosi, le commedie a tesi sociali, umanitarie o filosofiche; il dramma storico e persino l'idillio hanno, se non annoiato, stancato il buon pubblico così che s'è lasciato ire a segni non dubbi di impazienza ed anche di malumore.

Per alcuni capocomici avveduti e per alcuni autori il salutare avviso non è andato perduto.

Essi compresero ch'era ormai tempo di abbandonare un genere falso e noioso per far ritorno alla schietta e buona commedia dei nostri nonni. Goldoni fu rimesso di moda, e con lui è tornata in onore la commedia di *carattere*, la sola infine che risponda pienamente all'indole degli italiani, al loro gusto ed allo scopo del teatro. Non tutti gli scrittori si sono convertiti, ma il pubblico ben mostrò di stare di preferenza coi pochi, che messe da banda le *sesquipedalia verba*, le esercitazioni in prosa accademica — od epilettica — i corsi di storia e le dispute in cinque atti di una filosofia fantastica o stramba, si danno principalmente pensiero di scrivere commedie che ci facciano gradevolmente passare un paio d'ore della sera, e col brio e la onesta festività ci aiutino a digerire od obliare i fastidi del giorno trascorso fra i crucci della vita reale.

Ho già notato l'esito fortunato di una commedia scritta con tale intento dal Bersezio: *Procella dileguata*; vi posso aggiungere oggi quello di due nuove commedie: *Gelosie*, del Marenco, rappresentata al Manzoni di Milano, e *Battaglie domestiche*, del signor Filippo Melisa, sulle scene dei Fiorentini a Napoli.

Il Marenco, fra gli scrittori viventi, era forse il solo che avesse il diritto di tenersi ad un genere ch'egli stesso, direi, aveva creato. Le sue migliori produzioni non serviranno mai a far scuola, e l'idillio, in teatro, non avrà vita più lunga di quella assegnata alle opere sue; ma ad ogni modo queste rappresentano una splendida creazione di un ingegno potente, ed il fascino che per tanti anni hanno esercitato sul pubblico è la migliore giustificazione del loro autore.

Ciò non pertanto anch'egli, il poeta delicato e sentimentale, ha udito la voce della critica che consiglia e invoca il ritorno alla commedia goldoniana; ha visto lo sbadiglio, il più terribile nemico dell'arte e degli artisti, apparire involontariamente, ma irresistibilmente all'ombra della pezzuola che asciugava le lagrime convenzionali delle belle spettatrici; e si è proposto di toccare altre corde, e di far più bello il viso delle gentili signore, chiamando sulle loro labbra lo schietto e franco sorriso.

Così nacque la nuova sua commedia *Gelosie*, ed è riuscito; e nella nuova arena in cui volle scendere, colse un nuovo alloro non bagnato da alcuna lagrima!

Gelosie è una vera commedia all'antica; pochi personaggi, semplice l'azione, ben figurati i caratteri; ricca di situazioni comiche che nascono dal naturale contrasto dei caratteri, e con felice arte che non si scopre, sono innestate nell'intreccio.

Eccone l'argomento come lo narra il *Pungolo* di Milano:

" Jacopo, un giovinotto, un pittore amante corrisposto di una ricca fanciulla, che i parenti ricusano concedergli in moglie, viene a stare in campagna dove la sua amante sta villeggiando, e quivi, nessuno conoscendolo di persona, riesce, mutando nome, a farsi accogliere dalla famiglia.

" I guardiani della fanciulla sono quattro, due coppie di zii: Jacopo studia con attenzione le loro debolezze per giovarsene. Una prima debolezza è quella dello zio Tullio per le sciarade, una seconda debolezza molto comune è quella della zia Cristina, moglie di Tullio, per i complimentini dei giovinotti; una terza debolezza, e diciamolo, una debolezza non troppo innocente, è l'amor dell'altro zio Prospero per la cognata Cristina. Jacopo fabbrica sciarade per Tullio, e fa la corte a sua moglie Cristina, e così a bella prima lusinga lei, indispettisce il cognato Prospero, poi scopre la *rea* passione di quest'ultimo e senza volerlo la fa scoprire dalla costui moglie Adelaide, che perciò solo diventa sua alleata e protettrice. E da tutto questo ne nasce un tale imbroglio di gelosie per cui alla fine, per aggiustar le cose, tutti sono d'accordo di dargli in moglie l'Ernesta ".

Come si vede, l'intrigo è semplice, ma si presta mirabil-

mente ad una commedia giocosa e dà situazioni comiche, se non nuove del tutto, almeno felici, naturali, spontanee.

L'istesso giornale, dopo aver narrato l'intreccio, così parla della commedia:

" La commedia è condotta assai bene, sono felici i caratteri, specialmente quelli dello *sciaradista* Tullio, di Jacopo e della Ernesta — il dialogo è spigliato e vivacissimo, gli scherzi e le piacevolezze buoni... quasi tutti.

" In poche parole il sig. Marenco è riuscito a far ridere il pubblico dal principio al fine; se questo non è l'intento più alto della commedia, certo è uno dei più difficili a raggiungersi, ed è il solo assolutamente indispensabile.

" Ciò che, secondo noi, è di troppo è quell'intrigo fra cognati, che, per essere platonico, non è niente onesto; — ma l'autore ha saputo attenuare, coprire questo imbroglio con tanto garbo che nessuno ha avuto tempo e voglia di protestare.

" Il Marenco è il beniamino del pubblico del Manzoni, che quando può battergli le mani lo fa di cuore: — egli ebbe ieri tre chiamate al primo atto, tre al secondo, e tre in fine della commedia.

" Gli artisti recitarono la commedia a perfezione. „

Conforme a questo, o di poco dissimile è il giudizio degli altri giornali.

Ugual festa fu fatta a Napoli per varie sere alle *Battaglie domestiche* del signor Filippo Melisa.

Il Melisa, benchè giovanissimo, ha già dato al teatro *L'Amore in villeggiatura*, *Le Noci* e *Lo Sbadiglio*.

Tre commediole che facevano presentire un vero autore comico.

In questi tre primi lavori, dice un critico, prometteva sempre, prometteva assai, ed io disperava già di vederlo mantenere. Ha invece mantenuto, al di là della promessa, nelle *Battaglie domestiche*.

Ora egli non promette più, non tentenna incerto della via; ma ne ha preso una risolutamente e si è dato a percorrerla con piè fermo e sicuro.

" Pel genere comico ha una singolare attitudine; trova i caratteri degni di commedia, ne scopre il lato artistico, e questo dipinge con franchezza di colorito ed una evidenza che fanno argomentare della maturità del concetto e della sicurezza dell'esecuzione „. — Così la *Gazzetta di Napoli*.

A questa commedia si rimprovera però come un difetto il carattere drammatico degli ultimi atti.

Felicissimo nel genere comico, il Melisa vien meno allorchè vuol commuovere. Che il giovane autore tenga conto di questa osservazione della critica, e anzichè contrariare la propria natura, lasci il drammatico ed il sentimentale, e si attenga al genere giocoso per il quale ha tanta attitudine; sarà meglio per lui e per il teatro italiano.

Mercoledì sera abbiamo avuto alla Sala Dante un gran concerto di musica sacra, replicato con molto successo la sera di venerdì.

È stato eseguito il *Miserere* di Basili, il corale *Media vita* di S. Notkero e lo *Stabat Mater* di Rossini.

Esecutori le signore Rosati, Manari e Gily ed i signori Manari, Cappelloni, e Bernardoni per gli assolo; più una cinquantina fra uomini e donne, dilettanti ed artisti, per il coro. Maestri al cembalo e direttori i signori Mililotti e Rotoli.

L'esecuzione è stata assai accurata da parte di tutti. Del *Miserere* di Basili e dello *Stabat* di Rossini è inutile far parola.

Il *Media vita* di S. Notkero si eseguiva per la prima volta in Italia e fece una grandissima impressione. Come si sa S. Notkero era un monaco di S. Gallo assai celebre per le sue composizioni musicali. La sua musica è quasi tutta un x incognita per noi, essendo scritta con segni che nessun maestro ha ancor potuto decifrare. Solo il *Media vita* si trova scritto in canto fermo nel *Cantarium S. Gallo.* Quanti udirono questo pezzo mercoledì scorso, rimasero meravigliati della bellezza della melodia del canto e delle semplici sì ma variate armonie del coro che risponde al canto scritto per soprano e contralto in forma di contrappunto a due parti. All'udire quella musica sì soave e tanto profondamente religiosa molti facevano fatica a crederla scritta nel X (*decimo*) secolo.

Ahimè! quante volte sarà egli necessario dire e ripetere che all'infuori di momentanee aberrazioni che hanno condotto spesso al barocco, all'esagerato, al pedante, al noioso, al falso, in tutti i secoli la caratteristica della buona musica è sempre stata di esprimere con grande semplicità di forme i sentimenti più elevati dell'anima umana e gli affetti più gentili del cuore?

Questa verità che tutta la storia musicale conferma e avvalora dovrebbe essere incisa in lettere d'oro sul piano di tanti giovani che torturano il loro cervello per portare ogni giorno più l'arte lontana dal vero che è il bello.

Eppure oggi più che mai anche la musica ha bisogno di tornare sulla buona via. Io spero che da questo cozzo di scuole e di metodi che ha quasi portato il *caos*, scaturirà alla fine la vera scuola dell'avvenire, la quale in fondo, senza rinunciare all'uso delle nuove combinazioni armoniche di cui si è arricchita la scienza, e dei trovati e dei processi nuovi e dei nuovi effetti che hanno tanto portato innanzi l'arte di strumentare, non sarà altro che un saggio ritorno alla chiarezza, alla spontaneità, al naturale (se questa parola può usarsi in musica) della antica melodia. Ad affrettare questo ritorno al bello musicale, giovano assai gli studi della musica antica, specialmente religiosa, e assai giova lo studio della musica classica anche puramente istrumentale. A questo riguardo vanno assai lodati i maestri Sgambati e Pinelli i quali tutti gli anni danno una serie di concerti di musica classica; concerti utili agli studiosi, utilissimi al pubblico, che assieme ad un passatempo, quasi senza avvedersene, riceve un'istruzione che migliora a poco a poco il suo gusto e lo rende sempre più capace di apprezzare il buono ed il bello. Io vorrei però, che da un anno all'altro i programmi di questi concerti fossero più variati, che non si accettasse per oro di buona lega tutto quanto porta la firma di un gran maestro, ma fra le composizioni dei gran maestri si scegliessero sempre le migliori, ed infine che oltre al piano ed al quartetto figurassero nei programmi pezzi di musica classica per altri strumenti.

Come ha trovato gli archi, sarà facile al Pinelli trovare i professori di flauto, fagotto, corno, ecc., capaci di suonare un *settimino*.

Dei teatri di Roma poche notizie. Il Valle è il solo che colle operette francesi cammini di successo in successo.

Sabato la nuova operetta di Offenbach *Madame l'Archiduc* ha ottenuto un vero e splendido successo.

Applausi e risa omeriche dal principio alla fine. La musica non è molto originale ma assai caratteristica; il libretto pieno di scene comiche e di *bons mots.* L'esecuzione buona.

All'Apollo sospese le rappresentazioni dell'*Aida* per la partenza del tenore Niccolini, e per il *veto* posto da Ricordi al suo rimpiazzo col tenore Anastasi, la stagione procede fiacca fiacca con un mediocre *Rigoletto*, due atti del *Guglielmo Tell* ed il ballo le *Figlie di Cheope* nel quale la brava Zucchi, una ballerina tutta grazia, si fa molto applaudire.

Intanto si prova alacremente la *Contessa di Mons* del maestro Lauro Rossi sotto la direzione dell'autore venuto perciò espressamente in Roma.

Il maestro Rossi è uno dei veterani dell'arte. Un veterano che da mezzo secolo tiene un posto distinto nel mondo musicale.

Nato a Macerata nel 1812, egli esordì come compositore a 18 anni a Napoli con le *Contesse Villane*, a cui fecero subito seguito: la *Villana contessa*, *Costanza e Oringaldo*, il *Casino di campagna*, lo *Sposo al lotto.*

Nel 1832 venne a Roma chiamatovi da Donizetti. Qui egli scrisse il *Disertore Svizzero* rappresentato per tutta una stagione di seguito con molto successo al Valle e *Le Fucine di Bergen*, oltre ad un oratorio il *Saul* ed a due operette per teatri privati. Da Roma passò a Milano dove scrisse per quel teatro della Scala *I falsi monetari*, la più popolare delle sue opere. Nell'istesso anno (1834) diede l' *Amelia* al S. Carlo di Napoli e l'anno dopo *Leocadia* a Milano. Poi lasciò l'Italia e per vari anni corse l'America e la Spagna, dirigendo opere, dando concerti, ed insegnando musica.

Ritornato in patria, diede a Milano (1844) il *Borgomastro di Scheidam*, a Napoli il *Dottor Bobolo* (1845), a Torino *Cellini a Parigi* (1845); indi: *Azema di Granata*, Milano (1846), *La Figlia di Figaro*, Vienna (1846), *Bianca Contarini*, Milano (1847) e finalmente il *Domino Nero*, Milano (1848) (*).

Nominato nel 1850 direttore del Conservatorio di musica di Milano, scrisse ancora per il teatro altre cinque opere, un trattato d'armonia, e molta musica da camera.

Nel 1871 passò dal Conservatorio di Milano a quello di Napoli, che tuttora dirige.

E l'anno scorso diede al Regio di Torino la *Contessa di Mons.*

Io ho già narrato allora diffusamente del grande successo ottenuto dal Rossi a Torino. Uguale successo ottenne questa opera a Trieste ed a Correggio; e uguale io spero ne otterrà a Roma, purchè sia ben concertata (e di questo ne è garante la presenza dell'autore), e sia messa in scena con quella cura, quella diligenza e quel decoro con cui è stata messa in scena l'*Aida*.

Z.

(*) CAPUTO, *Annuario generale della musica.*

BORSA DI BERLINO — 30 *marzo.*

	27	30
Austriache	572 50	564 —
Lombarde	261 50	254 25
Mobiliare	437 —	433 50
Rendita italiana	72 80	72 30
Rendita turca	— —	— —

BORSA DI VIENNA — 30 *marzo.*

	27	30
Mobiliare	239 25	238 25
Lombarde	146 —	142 —
Banca Anglo-Austriaca	139 50	139 75
Austriache	310 —	309 —
Banca Nazionale	960 —	960 —
Napoleoni d'oro	8 88 1/2	8 89 1/2
Argento	104 50	104 50
Cambio su Parigi	44 05	44 05
Cambio su Londra	111 35	111 35
Rendita austriaca	75 80	75 90
Rendita austriaca in carta	71 30	71 30
Union-Bank	115 —	115 —

BORSA DI LONDRA — 30 *marzo.*

	27		30	
	da	a	da	a
Consolidato inglese	92 7/8	93 —	92 7/8	93 —
Rendita italiana	71 1/2	— —	71 1/8	— —
Turco	43 1/2	43 5/8	43 1/2	— —
Spagnuolo	23 1/4	— —	23 3/8	23 1/2
Egiziano (1868)	— —	— —	— —	— —
Egiziano (1873)	80 3/8	— —	80 1/4	— —

BORSA DI PARIGI — 30 *marzo.*

	29	30
Rendita francese 3 0/0	63 92	63 95
Id. id. 5 0/0	102 60	102 57
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	71 95	71 95
Id. id. 5 0/0	— —	— —
Ferrovie Lombarde	323 —	323 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	218 —	218 50
Ferrovie Romane	77 50	79 —
Obbligazioni Lombarde (God. genn. 1875)	255 —	255 —
Obbligazioni Romane	206 —	207 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 26	25 25
Cambio sull' Italia	8 —	8 —
Consolidati inglesi	— —	93 —

BORSA DI FIRENZE — 30 *marzo.*

	29		30	
Rend. it. 5 0/0 (God. 1° lugl. 1875)	76 —	nominale	75 90	nominale
Napoleoni d'oro	21 79	contanti	21 78	contanti
Londra 3 mesi	27 10	»	27 10	»
Francia, a vista	108 35	»	108 35	»
Prestito Nazionale	63 50	nominale	64 —	nominale
Azioni Tabacchi	862 —	»	862 —	»
Azioni Banca Naz. (nuove)	1964 1/2	contanti	1965 —	fine mese
Ferrovie Meridionali	369 —	nominale	370 —	nominale
Obbligazioni Meridionali	228 —	»	228 —	nominale
Banca Toscana	1400	»	1394 —	»
Credito Mobiliare	792 —	fine mese	788 —	fine mese
Banca Italo-Germanica	266 —	nominale	266 —	nominale
Banca Generale	— —		— —	

Incerta.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 30 marzo 1875 (ore 16 55).

I venti soffiano con forza nella maggior parte d'Italia; quelli di greco sono fortissimi sull'Adriatico superiore e a Portotorres; scirocco pure fortissimo a Palascia (Otranto). Tempo generalmente cattivo. Neve a Camerino, a Urbino e a Montepellegrino (Palermo). Cielo sereno soltanto a Moncalieri, a San Remo e a Messina. Mare tempestoso presso Colonnella (Teramo) e ad Otranto, grosso da Venezia al Gargano, a Porto Empedocle, a Portoferrajo e a Portotorres, agitato in molti altri luoghi. Barometro salito fino a 6 mm. nel nord e in parte del centro della penisola, variamente oscillante altrove. Stanotte levante fortunale a Rimini. Tempo burrascoso e venti fortissimi in vari punti delle coste adriatiche. Continuano le minaccie di tempo burrascoso con fortissimi colpi di vento in molte stazioni.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 30 marzo 1875.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro	757,4	757,7	757,8	760,4
Termomet. esterno (centigrado)	6,0	11,2	12,2	7,1
Umidità relativa	85	94	44	62
Umidità assoluta	5,94	9,12	4,65	4,66
Anemoscopio	N. 5	N. 12	N. 19	N. 17
Stato del cielo	0. piove	8 cumuli sparsi	3. cumuli sparsi	10. chiariss.

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 13,2 C. = 10,5 R. ‖ Minimo = 5,7 C. = 4,4 R.
Pioggia in 24 ore = 12 mm, 0 — Bifilare fluttuante, verticale minimo fuor d'ora.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 31 marzo 1875.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0[0	2° semestre 1875	—	—	76 05	75 95	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 5 0[0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1874	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0[0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Fondiaria Banco di S. Spirito	1° ottobre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	405 —
Certificati sul Tesoro 5 0[0	1° trimestre 1875	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati Emissione 1860-64	1° ottobre 1874	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	79 30
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	79 30
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1874	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 30
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1874	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° gennaio 1875	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1460
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	494 50
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Industriale e Commerciale	1° luglio 1874	250 —	175 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Tabacchi	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0[0	1° ottobre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Rom. per l'illum. a Gas	2° semestre 1874	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	1° gennaio 1874	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	107 20	107 —	— —
Lione	90			
Londra	90	27 11	27 07	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	— —	— —	21 80
Sconto di Banca 5 0,0	— —	— —	— —	— —

Osservazioni

Prezzi fatti:

5 0[0 — 78 20, 12 1[2 cont. liquid.; 78 47 1[2, 52 1[2, 55 fine pross.

Londra 27 12.

Dopo la grida prezzo fatto delle Banche Romane 1480 per contanti.

Il Deputato di Borsa: F. Galletti. ‖ Per il Sindaco: A. Marchionni.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

AVVISO D'ASTA (N° 31)

per la vendita dei beni già ademprivili, autorizzata colla legge 29 giugno 1873, n. 1474.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antim. del giorno 10 aprile 1875, in una delle sale della sottoprefettura di Lanusei, alla presenza di uno dei membri della Commissione di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, a prezzi ridotti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 p. 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella gazzetta ufficiale della provincia, anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 9ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 8ª, in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e di affissione del presente avviso per tutti i lotti saranno a carico dell'aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari, in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti; quelle d'inserzione nel giornale della provincia saranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari dei lotti che raggiungono le lire ottomila.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 12 alle 3 pom. nell'ufficio del Registro di Lanusei.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	Descrizione dei Beni — Denominazione e natura	Superficie in misura legale	Superficie in antica misura locale	Prezzo di incanto	Deposito per cauzione delle offerte	Deposito per le spese e tasse	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
25	24/1	In comune di Tertenia — Proveniente dallo scorporo dei terreni ademprivili — Terreno parte selva ghiandifera popolato di alberi d'elci, composto di un appezzamento nella regione Su Fundu	821 96 50	»	80000 »	8000 »	Una somma corrispondente al 6 per 100 sul prezzo d'aggiudicaz.	200 »	»
26	24/2	In comune come sopra — Proveniente come sopra — Terreno parte a pascolo cespugliato e parte ghiandifero, un appezzamento nella regione Tacchixedda	125 29 »	»	8000 »	800 »		50 »	»
27	24/3	In comune come sopra — Proveniente come sopra — Terreno parte ghiandifero, popolato d'alberi d'elci di alto fusto nella regione Monti Rasu	227 33 60	»	16000 »	1600 »		100 »	»

1342 Cagliari, 24 marzo 1875. *L'Intendente*: LENCHANTIN.

TRIBUNALE CIV. DI VITERBO.

Sunto di Bando per gli effetti dell'articolo 668 del Codice civile.

Ad istanza di Giuseppe Contucci di Viterbo col 20 maggio 1875 si procederà all'incanto a danno di Marini Angelo della Quercia e Millarelli Rocco di Bagnaja di tutti i fondi loro intestati e descritti nel bando redatto dal cancelliere Ravignani il 16 marzo 1875, posti ove sopra.

Viterbo, 28 marzo 1875.

Giuseppe Contucci
1351 procuratore di se stesso.

PRIMA PRETURA DI ROMA.

Ad istanza di Augusto Ponsalè, domiciliato in Roma e per elezione nello studio legale del procuratore signor avv. Carlo Patriarca, io sottoscritto usciere addetto alla sullodata pretura ho citato per la seconda volta Zucchi Domenico, d'incognito domicilio, a comparire avanti questa pretura il dì 20 aprile p. v., ore 12 meridiane, per sentirsi condannare al pagamento di lire 1496 85 residuo vino, con esecuzione provvisoria e condanna alle spese, con diffidazione che la causa sarà proseguita in sua contumacia.

Roma, 26 marzo 1875.

1356 Carlo Angelotti usciere.

MINIERA CARBONIFERA DI MURLO

Per deliberazione del Consiglio d'amministrazione gli azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria e straordinaria pel giorno 29 aprile prossimo venturo, ad un'ora pomeridiana, nel locale della Società in Torino, via Bogino, nº 2.

Ordine del giorno dell'Assemblea ordinaria:

§ 1º Relazione del Consiglio di amministrazione sulla gestione 1874.
2º Relazione dei sindaci.
3º Esame ed approvazione del Bilancio.
4º Nomina di 5 amministratori a termini dell'articolo 14 dello statuto.
5º Nomina dei sindaci a norma dell'art. 34 dello statuto.

Dopo l'assemblea ordinaria avrà luogo immediatamente la

Assemblea straordinaria col seguente **Ordine del giorno:**

§ 1º Deliberazioni relative al prestito.

In conformità dell'art. 26 dello statuto hanno diritto di intervenire gli azionisti possessori di almeno 5 azioni che abbiano depositati i loro titoli non più tardi del 24 aprile presso la Banca U. Geisser e Comp.

A mente degli articoli 29 e 32 dello statuto, per la validità dell'Assemblea ordinaria richiedesi l'intervento d'un numero di votanti presenti o rappresentati non minore di quindici azionisti che rappresentino il 1/4 del capitale sociale, e per la validità dell'Assemblea straordinaria gli intervenuti devono possedere i 3/5 del detto capitale.

Torino, 27 marzo 1875.

1358 Il Consiglio di Amministrazione.

AVVISO PER SVINCOLO.

(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto nell'interesse di Baruzzi Angelica vedova di Tonni-Bazza Tiburzio, quale avente la patria potestà dei suoi figli legittimi Antonio, Graziosa e Maria figli di detto Tonni-Bazza di Preseglie, deduce a pubblica notizia che il R. tribunale di Salò con suo decreto 21 dicembre 1871, n. 180 ritenute esaurite le pratiche dell'articolo 81 del vigente regolamento giudiziario ha autorizzato lo svincolo della cauzione prestata dal suddetto Tonni-Bazza quale usciere delle RR. preture di Casalbuttano e di Preseglie, consistente in tre cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia al portatore già coi numeri 185538, 384136 e 149218, la prima della rendita di lire 5, e le altre due della rendita di lire 10, dipendente dalla polizza 6 settembre 1868, nn. 8391, 3387, e ne ordinò alla Cassa depositi e prestiti il rilascio coi relativi coupons alla suddetta vedova per sè e figli.

Ciò si manda a pubblicare per gli effetti degli articoli 111 e successivi del regolamento 8 ottobre 1870, num. 5943.

Salò, 20 marzo 1875.

1333 Avv. Luigi Pirlo proc.

REGIA PREFETTURA DI PALERMO

AVVISO D'ASTA

In seguito alla diminuzione del ventesimo fatta in tempo utile sul prezzo annuo di L. 35,555, ammontare del deliberamento provvisorio susseguito all'asta tenutasi il 27 febbraio prossimo passato per lo

Appalto del trasporto delle corrispondenze tra Palermo e Sciacca per la durata di anni 6, *avendo principio tale appalto al* 1° *luglio* 1875 *sino a tutto giugno* 1881,

Si procederà alle ore 12 merid. del dì 16 aprile p. v., col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, nella sala di questa prefettura destinata ai pubblici incanti, innanti al prefetto o a chi per esso, al definitivo deliberamento della sopraddetta impresa a favore di quello che presenterà offerta più vantaggiosa in diminuzione dell'annua somma di L. 33,777 25, a cui il suddetto appalto trovasi ridotto dietro la diminuzione del ventesimo.

Saranno ammessi a far partito ai sensi dell'art. 21 del capitolato d'appalto, solo le persone:

1° Di notoria solventezza, la quale dovrà farsi constare mediante la esibizione del certificato rilasciato dalla Camera di Commercio di una città del Regno, debitamente legalizzato, oppure da certificato rilasciato dal sindaco del comune ove ha domicilio, debitamente legalizzato, e di data non anteriore a 6 mesi, che attesti la solventezza dell'offerente e la possibilità dello stesso sia per proprietà immobiliare o per capitali propri ad adempiere agl'impegni che andrà ad incontrare per detta impresa.

2° Idonee e pratiche del genere di servizio del presente appalto, a quale uopo dovranno presentare un certificato rilasciato dalla Camera di Commercio o dalla Direzione Provinciale delle Poste di una delle città del Regno, debitamente legalizzato, oppure dovranno essere riconosciute idonee da chi presiede all'asta.

3° Depositare L. 4000 in biglietti di Banca o in rendita al portatore calcolata al corso di Borsa del giorno del deposito.

Saranno escluse le offerte condizionate e quelle per persona da nominare.

Il concorrente dovrà uniformarsi e sottomettersi a tutte le prescrizioni contenute nel capitolato d'oneri del dì 16 dicembre 1875.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 10 successivi all'aggiudicazione definitiva, stipulare il corrispondente contratto con cauzione, epperò scorso infruttuosamente tal termine incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interessi e spese a mente dell'art. 23 del capitolato speciale sopraccitato.

Il contratto avrà vigore dopo la superiore approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici.

Le spese tutte senza eccezione restano a carico dell'impresario.

Palermo, 20 marzo 1875.

Per parte della Prefettura
Il Segretario Delegato: S. SCIMONELLI.

1324

PROVINCIA DI ROMA — CIRCONDARIO DI VELLETRI

COMUNE DI GAVIGNANO

AVVISO.

Presso gli uffici di questa segreteria comunale e per giorni 15 dalla data del presente avviso sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione della strada comunale obbligatoria della lunghezza di chilometri tre e metri 261, che dalla porta del paese mette alla strada consorziale Carpinetana.

Si invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare, entro il detto termine, le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce ed accolte dal segretario comunale (o da chi per esso) in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente, o per esso, da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dato a Gavignano, li 21 marzo 1875.

Il Sindaco: FRANCESCO BAJOCCHI.

1313 *Il Segretario Comunale:* CESARE ALLEGRINI.

(2ª *pubblicazione*).

BANCA POPOLARE DI GENOVA E CASSA DI RISPARMIO

Con sede GENOVA-ROMA.

Ad ogni migliore effetto si reca a cognizione di chiunque possa avervi interesse, che l'Assemblea generale degli azionisti della Società anonima denominata *Banca Popolare di Genova* in sua seduta del 21 marzo corrente ha deliberato la soppressione della sede figliale di Roma della Banca stessa.

Dalla sede centrale di Genova, 27 marzo 1875.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
ANTONIO DEL BUONO.

Il ff. di segretario del Consiglio
LUIGI FORT. PITTALUGA.

1331

REAL ALBERGO DEI POVERI DI PALERMO

Avviso per vendita di terre.

Si avvisa il pubblico che si passa alla vendita di un immobile terriero con alberi di agrumi, gelsi ed altri, con case rurali esistenti nel territorio di Francavilla e nelle contrade di Piano di Marco, Aranciaro di Sotto, Poggio d'Arancio, Giardino d'Arancio ed altre denominazioni, in salme 12, 0, 2, 3, 3, 3, 2, pari ad ettare 21, are 28 e centiare 43.

La vendita si fa anche a lotti secondo che determineranno il presidente ed i consiglieri che presederanno all'asta.

Nel quaderno sono distinti undici lotti in cui viene diviso lo immobile a vendere.

Il prezzo dello intero immobile non può essere minore di lire 147,617, da cui dedotto il capitale della fondiaria in lire 12,860 80 e del canone in lire 9302 40, restano a pagarsi qui in Palermo non meno di lire 125,453 80 per acquistarsene rendita sul Gran Libro a nome di detto Reale Albergo.

Per essere ammesso a licitare deve depositarsi un ventesimo del prezzo stabilito per garanzia, ed altro ventesimo a conto di tutte le spese che sono a carico dei compratori.

Il prezzo sarà pagato terza parte all'aggiudicazione, ed il resto otto giorni dopo che verrà approvata dall'autorità competente la vendita.

L'asta procederà col metodo della candela vergine a' termini di legge, e dei regolamenti in vigore.

Ogni aumento non potrà essere minore di lire cinquanta.

Lo esperimento avrà luogo in Palermo nel locale dell'ufficio di detto Reale Albergo, via Castrofilippo, num. 54, nel giorno 20 maggio 1875 alle ore 11 a. m.

All'asta presederà il presidente del Reale Albergo ed uno o più consiglieri a scelta del detto presidente.

I patti e le condizioni sono espressati nel quaderno o capitolato di oneri, che originalmente trovasi depositato nello studio di notar Antonino Maria Magliocco in Palermo, via Vittorio Emmanuele, num. 418, e del quale sarà data tutta la pubblicità per via di notificazione in tutti i comuni, e verranno anche inviate alla prefettura di Messina, sottoprefettura di Castroreale e municipii di Francavilla e di altri comuni vicini nei quali verrà pubblicato il presente avviso.

Il termine utile per lo aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è stabilito a giorni quindici da quello del deliberamento alla stessa ora fissata pel detto deliberamento.

La vendita è sottoposta all'approvazione dell'autorità superiore ai termini della legge e dei regolamenti in vigore.

Palermo, 20 marzo 1875.

Il Presidente: Comm. GAETANO VANNESCHI.

1309 *Il Segretario Capo:* Cav. TOMMASO PRAVATÀ.

(1ª *pubblicazione*).

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Direzione Generale

AVVISO.

Il signor *Checchi Eugenio fu Leopoldo*, domiciliato a Firenze, ha chiesto la rettifica nel proprio cognome dell'intestazione del certificato n. 43 d'iscrizione di sei azioni emesso dalla succursale di Macerata, in data dell'11 corrente, in capo a *Cecchi Eugenio fu Leopoldo*, domiciliato a Firenze.

La Direzione Generale della Banca reca pertanto a pubblica notizia, che dopo un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, qualora nel frattempo non sieno sorte legali opposizioni, farà emettere dalla sede di Firenze, presso cui trovansi attualmente inscritte le sei azioni predette, un nuovo certificato coll'intestazione richiesta in sostituzione di quello suddescritto che sarà annullato.

Roma, 29 marzo 1875.

1355

PROVINCIA DI ROMA

COMUNE DI MORICONE

N. 77 di prot.

AVVISO.

Compilato d'ufficio dal Genio civile governativo il progetto per la strada obbligatoria che da Moricone conduce a Monte Libretti, il medesimo, in conformità di quanto è disposto dall'art. 17 del regolamento 11 settembre 1870, rimarrà affisso per lo spazio di giorni 15 in questa segreteria comunale, con espressa menzione che il progetto di cui sopra tiene luogo di quelli prescritti dagli articoli 3, 16 e 26 della legge 28 giugno 1865 sulla espropriazione per causa di pubblica utilità.

S'invitano pertanto coloro che vi avessero interesse a prenderne conoscenza e fare tutte quelle eccezioni ed osservazioni che si credessero del caso non solo nell'interesse generale ma anche in quello delle proprietà che è forza danneggiare.

Tali eccezioni ed osservazioni potranno essere fatte in iscritto ed anche a voce ed accolte dal segretario comunale in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente, e per esso da due testimoni.

Moricone, li 26 marzo 1875.

Il Sindaco: PIETRO AURELI.

1360 *Il Segretario:* LORENZO EGIDJ.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

AVVISO D'ASTA

per lo appalto di una fornitura di sale.

Si notifica che nel giorno 15 del mese di aprile 1875 ad un'ora p. m. sarà aperta negli uffici del Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle) un'asta a partiti segreti colle norme prescritte dal regolamento di Contabilità generale dello Stato per lo appalto della fornitura di quintali decimali 30,000 di sale granito occorrente al magazzino di deposito di Venezia da effettuarsi entro il corrente anno.

Lo appalto avrà luogo sotto il vincolo delle condizioni fissate nel capitolato d'oneri visibile presso questo Ministero (Direzione Generale delle Gabelle, Divisione 5ª) nonchè presso l'Intendenza di Finanza di Roma, Napoli, Milano, Venezia, Torino, Bologna, Ancona, Genova, Palermo, Siracusa e Trapani.

Le offerte per essere valide dovranno:

1° Essere estese sopra carta da bollo da una lira debitamente suggellate;

2° Esprimere in tutte lettere il prezzo per quintale decimale e l'ammontare della fornitura in ragione della quantità complessiva del sale da fornirsi;

3° Essere garantite da una somma di L. 4000 mediante deposito da farsi presso la Tesoreria provinciale di Firenze in numerario, in biglietti della Banca Nazionale od in rendita del Consolidato 5 0[0, inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia;

4° Portare la firma dell'offerente e indicare il luogo del suo domicilio.

La presentazione ed apertura delle schede d'offerta accompagnate dal campione del sale che i concorrenti intendono provvedere avrà luogo nell'ora e giorno suddetti ed il deliberamento seguirà ad un'ora p. m. del giorno immediatamente successivo, dopo cioè che saranno stati esaminati i campioni del sale presentati e sarà fatto a favore del migliore offerente, tenuto conto della qualità del genere e del prezzo, il quale in ogni caso non potrà essere superiore a quello fissato nella scheda ministeriale.

Ai concorrenti la cui offerta non sara stata accettata si farà restituire immediatamente l'eseguito deposito. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della prestazione della cauzione del contratto o della presentazione ed accettazione della offerta di ribasso del ventesimo.

Il deliberatario perderà il deposito fatto per adire all'asta se entro quindici giorni da quello della aggiudicazione definitiva dell'impresa non si presenterà a stipulare il contratto.

La cauzione da prestarsi a garanzia dell'esatto adempimento degli obblighi assunti nel contratto è stabilita in L. 30,000 e dovrà farsi mediante deposito nella Cassa dei depositi e prestiti in numerario, in biglietti della Banca Nazionale od in rendita del Consolidato 5 0[0 inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia da calcolarsi al valore di Borsa corrente nel giorno della stipulazione del contratto.

Le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria delibera dovranno farsi sul campione di sale già accettato dall'Amministrazione e il termine utile per presentarle è fissato a 15 giorni da quello dell'aggiudicazione.

Le spese tutte relative all'appalto, cioè quelle di bollo, registro, rogazione e copia del contratto ed atti relativi, comprese le spese di segreteria, staranno a carico del deliberatario.

Firenze, addì 26 marzo 1875.

1327 *Il Direttore Capo della 5ª Divisione:* BOSIO.

N° 21.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

I simultanei incanti tenutisi il 20 corrente essendo riusciti deserti, si addiverrà alle ore 10 ant. di sabato 17 aprile prossimo, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la R. prefettura di Sassari, avanti il prefetto, simultaneamente ad una second'asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione del tronco della strada nazionale da Sassari a Terranova per Tempio, compreso fra le Anime del Purgatorio presso Sassari e l'abitato di Perfugas in provincia di Sassari, della lunghezza di metri 52,794, escluse le traverse di Osilo, Nulvi, Martis e Laerru, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 22,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiararsi**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il miglior offerente, qualunque sia il numero dei partiti, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 30 luglio p. p., ammessi dal Consiglio di Stato in sua adunanza delli 6 novembre scorso, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Sassari.

La manutenzione avrà principio col 1° aprile prossimo e durerà un novennio.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di L. 6000.

La cauzione definitiva è stabilita nella somma di lire 750 di rendita in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore.

Il deliberatario dovrà stipulare il relativo contratto nel termine di giorni dieci successivi all'aggiudicazione.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato in Roma e Sassari.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 22 marzo 1875.

Per detto Ministero

1214 A. VERARDI Caposezione.

R. TRIBUNALE CIV. E CORREZ.
di Roma.

L'anno 1875, il giorno 29 del mese di marzo,

A richiesta della signora Marianna Lofari, domiciliata elettivamente in Roma, nella casa e studio legale del sottoscritto che la rappresenta come procuratore officioso deputato con decreto della Commissione di gratuito patrocinio del giorno 30 agosto 1874,

Sono stati citati i signori Paolo Cavallazzi, d'incognito domicilio, residenza e dimora a forma dell'art. 141 del Codice di procedura civile e Gregorio Antonini procuratore cognito nel suo legale domicilio, a comparire innanzi l'ecc.mo tribunale civile e correzionale di Roma, nel termine di giorni dieci, ed ivi per le ragioni in fatto e in diritto esposte nell'atto di citazione ed altre da dedursi, sentirsi condannare solidalmente all'emenda dei danni occasionati dall'istante, e in luogo di essi al pagamento di lire diecimila capitale dall'istante perduto e agl'interessi dal gennaio 1873 e posteriori ed emanare sentenza a forma di legge con la condanna pur solidale alle spese, ogni altro diritto riservato.

1340 LUIGI MASCETTI proc.

DICHIARAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Si notifica che il Regio tribunale civile e correzionale in Monza (provincia di Milano) con decreto 20 febbraio 1875 ha dichiarato competere ai minori Amalia, Luigi, Achille, Giovanni ed Ester Ferretti fu Giovanni di Monza la comproprietà del certificato del Debito Pubblico n. 29334-3530 di posizione, cinque per cento, dell'annua rendita di lire 375, intestato a favore di Ferretti Teodolinda fu Ambrogio, domiciliata in Monza, ed emesso in Milano li 19 maggio 1863, nella ragione di un quinto per ciascheduno, quali eredi li minori stessi della prenominata Ferretti Teodolinda resasi defunta in Monza li 24 dicembre 1874 per testamento 6 ottobre 1866 rogato D. Stanrenghi notaio in detta città.

Autorizzò inoltre la Direzione del Debito Pubblico a tramutare su detto certificato tanta rendita corrispondente ad annue lire 125 in certificati al portatore ed a trasferire le rimanenti lire 250 di rendita in cinque distinti certificati della rendita di lire 50 (cinquanta) cadauno a nome rispettivo dei minori suddetti.

1155 AVV. GALIMBERTI FRANCESCO.

DECRETO PER ADOZIONE
pronunziato dalla Corte di appello del Distretto di Messina.

La Corte d'appello di Messina, sezione civile, uniformemente alle orali conclusioni del Pubblico Ministero, dichiara, che si fa luogo all'adozione voluta dai coniugi Antonino Vinci e Francesca Paola Toscano, il primo di anni cinquantanove figlio del fu Giuseppe e della fu Litteria Trischitta, e la seconda di anni cinquantaquattro figlia del fu Giuseppe e della fu Giuseppa Cicopardo, ambedue da Savoca, in favore della giovane Giuseppa Silvestro di anni venti, figlia dei coniugi Domenico Silvestro ed Antonia Toscano, possidenti, di Casalvecchio Siculo, aggiungendo essa al proprio il cognome Vinci, ed ordina, che il presente decreto sia pubblicato ed affisso nella sala di udienza dell'istessa Corte, altra alla Camera notarile di Messina, altra alla porta della casa del Municipio di Casalvecchio ed altra a quella del Giudicato mandamentale di Santa Teresa, ed inserito nel giornale degli annunzi giudiziari e nel Giornale Ufficiale del Regno.

Fatto e deliberato nella camera di consiglio dall'illustrissimo commendatore Domenico Sommariva primo presidente, dai signori cavalieri Mariano Minissali, Pasquale Patti, Teobaldo Sergente, Tito Mascitelli consiglieri.

Messina, li 28 gennaro 1875. 1336

TRIBUNALE CIV. DI VITERBO.
Sunto di Bando per gli effetti dell'articolo 668 del Codice civile.

Ad istanza di Bennati Luigi di Viterbo col 24 maggio 1875 a danno di Boccolini Mariano di Canepina si procederà all'incanto di 4 terreni posti nel territorio di Canepina, a seguito della sentenza del suddetto tribunale del 2 luglio 1874, con le condizioni poste nel bando 17 marzo 1875, redatto dal cancelliere Ravignani.

Viterbo, 28 marzo 1875.

1350 G. AVV. CONTUCCI.

AVVISO.

La signora Francesca Tamponi vedova fu Lorenzo Liberti, dimorante in Roma, via della Mercede, n. 14, tanto in proprio nome ed interesse, quanto in quello dei minorenni suoi figli Gustavo e Leopoldo, con atto da me inscritto ricevuto il 18 marzo corrente dichiarò di accettare con beneficio d'inventario la eredità intestata relitta dal fu Lorenzo Liberti respettivo marito e padre defunto in Roma il 1° febbraio 1875.

Il relativo inventario cominciato il 4 venne compiuto il 9 mese corrente per gli atti del notaio Serafini.

Dalla cancelleria della pretura del terzo mandamento di Roma, addì 27 marzo 1875.

1341 Il canc. A. BONGI.

FALLIMENTO

di Angelucci Domenico *commerciante in Roma, via del Pellegrino,* 161, *e via Montanara num.* 12.

Con sentenza emanata dal tribunale di commercio di Roma in data d'oggi si è dichiarato aperto il fallimento suddetto, delegandosi alla procedura degli atti il vicepresidente di questo tribunale sig. Silvagni cav. Augusto, sulla relazione del quale e tosto che siansi raccolti gli elementi necessarii si riserba di determinare il giorno in cui avvenne la cessazione dei pagamenti per parte dell'Angelucci. La suddetta sentenza ha ordinato l'apposizione dei suggelli sugli effetti mobili del fallito, nominandosi a sindaci provvisorii i signori Riganti Sebastiano e Grecdor Giovanni, determinando che per la nomina dei sindaci definitivi debbano i creditori radunarsi nella camera di consiglio di questo tribunale nel 13 aprile prossimo venturo alle ore 12 meridiane.

La suddetta sentenza è provvisoriamente eseguibile non ostante opposizione od appello e senza cauzione.

Roma, 26 marzo 1875.

1345 Il vicecancelliere E. Pasti.

ESTRATTO DI DECRETO

per trasferimento di rendita.

(1ª *pubblicazione.*)

Il tribunale civile di Caltagirone con suo decreto 15 marzo 1875 ha deliberato:

Poichè risulta giustificato che i richiedenti Montemagno-Sagone sono gli effettivi proprietari della rendita di lire trecentoventi, già intestata al nome di Vincenzo Albergamo da Favara, per averla acquistata dagli eredi di costui, signor Nicolò Campoccia, Francesco, Concetta, Maria e Rosaria Albergamo, con atto notarile in data 12 aprile 1874, ed è giustificato altresì gli alienanti essere gli esclusivi eredi del defunto;

Visti gli articoli 28 e seguenti, legge 28 luglio 1861, num. 158, 2 legge 11 agosto 1870, nº 5784 (Allegato D), e 78 regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, num. 5947,

Ordina che la Direzione Generale del Debito Pubblico trasferisca in testa degli acquirenti Francesco e Giuseppe Montemagno-Sagone fu Giacomo, domiciliati in Caltagirone, la rendita nominativa 5 per 100 in testa al signor Albergamo Vincenzo fu Nicolò da Favara, come dal certificato numero 881798|35268, rilasciato dalla Direzione di Palermo ad 11 agosto 1866, formandone due titoli della eguale rendita di lire centosessanta da intestarsi l'uno al Francesco, e l'altro al Giuseppe Montemagno-Sagone.

1302 Giacomo La Rosa avv. proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Bergamo, sopra istanza delle sorelle Adelaide e Virginia Assolari quali eredi del fu Gabriele Assolari loro padre e fratello e sorelle Andrea, Enrichetta ed Elisabetta

Ha dichiarato

di autorizzare la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento del certificato nominativo 16 febbraio 1863, numeri 25566, 142166, della rendita di lire sessanta sul Gran Libro del Debito Pubblico, intestato a favore di Assolari Giovanni, Andrea, Giovanni Battista, Adelaide, Virginia, Enrichetta ed Elisabetta con godimento 1º gennaio 1863 e dell'altro certificato 2 maggio 1871, n. 29610 della rendita di lire cinque, intestato come sopra, con godimento 1º gennaio 1871, in cartella di altrettanta rendita al portatore, onde possa effettuarsi l'assegno di lire sessanta di rendita al portatore alla condividente Adelaide Assolari, e quello di lire cinque parimente al portatore alla condividente Virginia Assolari entrambe del fu Gabriele di Presezzo.

Bergamo, dal tribunale civile e correzionale li 15 marzo 1875.

Per il presidente: Scappini.

1337 Rizzini canc.

SOCIETA' GENERALE PER LE STRADE FERRATE A CAVALLI IN ITALIA

I signori azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria giovedì 29 aprile p. v. a ore 2 pomerid. nella sala della Borsa in Firenze, posta nel Lung'Arno della Borsa.

Ai termini dell'art. 25 dello statuto sociale fanno parte dell'Assemblea generale tutti gli azionisti possessori di una o più Obbligazioni e che avranno eseguito il deposito di queste presso la Cassa della sede della Società, via Nazionale, n. 38, p. 2º, tre giorni prima del giorno stabilito per la riunione.

Ordine del giorno:

1º Resoconto della gestione 1874, e approvazione del bilancio;

2º Comunicazioni del Consiglio d'amministrazione;

3º Nomina dei consiglieri e dei sindaci.

Firenze, 29 marzo 1875.

1349 **La Direzione.**

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Settimana dal 14 al 20 marzo 1875.

1205

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	Versamenti Lire	Ritiri Lire
Risparmi	663	360	177,488 24	109,873 96
Depositi diversi	57	68	135,114 81	152,753 44
Casse affiliate di 1ª cl. in conto corr.	»	»	45,000 »	182 24
Casse affiliate di 2ª cl. idem	»	»	32,100 »	»
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme	.....	.....	389,703 05	262,809 64

DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale in Lecco, riunito in camera di consiglio nelle persone dei signori Eugenio Cucchiani giudice ff. di presidente, Bonaventura Manusardi e Lodovico Scrinzi,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare:

I. La rettifica dell'errore incorso nella designazione della persona del titolare, a cui furono iscritte le rendite portate dal certificato 10 dicembre 1862 n. 20931 della rendita di lire 35 e dell'assegno provvisorio pure in data 10 dicembre 1862 n. 9424 dell'annualità di lire 3 88 sostituendo alla persona di Ferrari Giacomo, a cui furono iscritti i titoli suddetti, la persona di Ferrario Giacomo Adriano di Lasnigo, a cui dovevano i titoli medesimi inscriversi;

II. Il tramutamento in un'iscrizione di lire 75 rendita al portatore della rendita nominativa portata dai due certificati 10 dicembre 1862 n. 20931 e 20933 di lire 35 cadauno e dai riuniti due assegni provvisori 10 dicembre 1862 ai numeri 9424 e 9425 e questi fino alla concorrenza di lire 5 di annualità, col riscatto nei modi di legge della frazione di annue lire 1 71 risultante dalla eccedenza oltre le lire 5 dell'importo cumulativo dei surripetuti due assegni provvisorii 10 dicembre 1862 ai numeri 9424 e 9425, con riserva alla ricorrente di ritirarne dall'Amministrazione del Debito Pubblico la corrispondente cartella di lire 75 di annua rendita al portatore, non che il ricavo dell'eccedenza di lire 1 71 dell'importo oltre lire 5 dei due assegni provvisori succitati.

Lecco, dal R. tribunale civile e correzionale il 20 maggio 1874.

Il presidente Rotondi

1311 Citterio cancelliere.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Milano, 24 febbraio 1875.

Sopra analogo ricorso presentato al tribunale civile di Milano dal sottoscritto presidente del Consiglio degli Orfanotrofi e LL. PP. annessi di detta città, nelle speciali rappresentanze del P. A. Trivulzio e dell'Orfanotrofio femminile, quali eredi delle defunte benefattrici Dª Carolina Piazza ved. Carcano e signora Maria Pironi, lo stesso tribunale pronunciò il seguente decreto:

Autorizza la Direzione del Debito Pubblico ad eseguire:

1º La traslazione e successivo tramutamento al nome del Pio Albergo Trivulzio di Milano del certificato del Debito Pubblico del Regno d'Italia n. 29004, dell'annua rendita di lire 4450, colla data di Milano 21 aprile 1871, e col n. 49588 del registro di posizione, ora intestato a Piazza Dª Carolina del fu Antonio, domicilista in Milano, vedova di Giovanni Carcano, col godimento 1º luglio 1874.

2º La traslazione e tramutamento al nome dell'Orfanotrofio femminile di Milano del certificato nn. 15122/131722, dell'annua rendita di lire 110, colla data di Milano 25 settembre 1862, col n. 12361 del registro di posizione, ora intestato a Pironi Marietta fu Francesco, col godimento 1º luglio 1874.

Nonchè dell'altro certificato numeri 11724/128324, colla data di Milano 13 agosto 1862, col n. 9860 del registro di posizione, ora intestato a Pironi Margherita del fu Carlo Martignoni, dell'annua rendita di lire 60, con godimento 1º luglio 1874.

Milano, 31 gennaio 1875.

G. Bussi vicepres.

886 F. Sartorio vicecanc.

AVVISO.

Si deduce a pubblica noti[illegible] Regio tribunale di comme[illegible] 1ª sez., con sentenz[illegible] marzo 1875, noti[illegible] ed anno, sulla d[illegible] Camillo Fantapie[illegible] la Ditta Fantapie[illegible] per iscopo la imp[illegible] costruzione, ed ha [illegible] liquidatori stralcisti il signor [illegible] Angelo Ferraresi, domiciliato in [illegible] del Poggetto, num. 105, ed il signor Francesco Viti scarpellino marmista, domiciliato via Alessandrina, num. 52. Tutto ciò si deduce di pubblica ragione per ogni effetto di legge.

Roma, li 28 marzo 1875

1359 Avv. Luigi Aureli.

AVVISO

(1ª *pubblicazione*)

Il giudice delegato alla procedura del fallimento della Società Anonima, denominata *Cassa Sociale di Prestiti e Risparmi*, sulla domanda dei sindaci signori cav. Angelo Molina e cav. dottor Vincenzo Strambio, con ordinanza del giorno 18 corrente mese, ha determinato che debba aver luogo una 4ª ripartizione dell'attivo nella misura del 5 p. 0[0 tra i creditori, in proporzione dei crediti per risparmio e per qualunque altro titolo ammessi al passivo e giurati.

Il sottoscritto, nel render noto quanto sopra, avvisa che il pagamento della summenzionata quota del 5 per cento verrà fatto in altre delle sale di questo tribunale, dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane, nei giorni secondo l'ordine e le modalità seguenti:

a) Crediti dipendenti da titoli diversi nei giorni 23 e 24 aprile prossimo futuro;

b) Crediti per risparmio segnati col numero di verifica che i creditori possono rilevare dalla dichiarazione di ammissione al passivo apposta sui libretti di credito, dal giorno 26 aprile al 21 maggio prossimo futuro, e cioè:

Dal Nº	1	al Nº	25	nel dì	26	apr. 1875
"	26	"	75	"	27	" "
"	76	"	125	"	28	" "
"	126	"	250	"	30	" "
"	251	"	375	"	1º magg.	"
"	376	"	500	"	3	" "
"	501	"	625	"	4	" "
"	626	"	750	"	5	" "
"	751	"	875	"	7	" "
"	876	"	1000	"	8	" "
"	1001	"	1125	"	10	" "
"	1126	"	1250	"	11	" "
"	1251	"	1375	"	12	" "
"	1376	"	1500	"	14	" "
"	1501	"	1625	"	15	" "
"	1626	"	1750	"	18	" "
"	1751	"	1875	"	19	" "
"	1876	"	1954	"	21	" "

I creditori ai quali devonsi fare pagamenti dei crediti derivanti da titoli diversi e da risparmio, potranno presentarsi ad esigere le diverse somme nel giorno stabilito pel primo pagamento.

Coloro che non hanno confermato con giuramento la verità del credito o non avranno fatto pervenire in tempo a questa cancelleria il verbale di giuramento, non saranno ammessi all'esazione della loro quota sebbene il credito sia stato verificato e compreso nel passivo del fallimento (articolo 679 Codice di commercio).

A termini dell'art. 682 dello stesso Codice non si eseguirà alcun pagamento se non sulla esibizione dei titoli di credito: i creditori quindi che non li hanno ancora ritirati da questa cancelleria dovranno procurarsene la restituzione prima di presentarsi a riscuotere la somma loro dovuta.

Ai procuratori non sarà pagata alcuna somma se non [illegible] regolare mandato, che conte[illegible] la facoltà di esige[illegible] quelli i quali [illegible] quote dei [illegible] plessiva [illegible] sarà [illegible]

[illegible] Gli eredi non verr[illegible] pagamento se non [illegible] cazione di regolari atti [illegible] di notorietà.

[illegible] possessori di più libretti di risparmio produrranno cogli stessi una distinta in carta libera dei medesimi nella quale siano indicati il numero del verbale, le somme parziali e la somma totale.

Milano, dalla cancelleria del tribunale di commercio, addì 20 marzo 1875.

Il giudice di tribunale

1310 Cancelliere E. Horvatt.

CAMERANO NATALE, gerente.

ROMA Tip. Eredi Botta.